

Scuola, al via lo sciopero di due giorni degli scrutini

Flc Cgil, Cisl e Uil scuola, Gilda e Snals all'attacco della riforma renziana docenti venerdì in piazza a Feltre con una fiaccolata pacifica illuminante

di Paola Dall'Anese

BELLUNO

Il mondo della scuola non si ferma e torna all'attacco contro la riforma del governo Renzi.

Due le manifestazioni che i cinque sindacati di categoria, Flc Cgil, Cisl e Uil scuola, Snals e Gilda, intendono mettere in atto: da un lato lo sciopero degli scrutini, dall'altro una fiaccolata a Feltre.

Lo sciopero degli scrutini. L'avevano promesso: «Se la "buona scuola" andrà in porto non ci fermeremo». E così sarà. I sindacati di categoria e gli insegnanti sono pronti a boicottare, per quanto permette la legge, gli scrutini che si terranno a partire dalla fine dell'attività scolastica. Lo sciopero, come spiegano le parti sociali, non potrà interessare gli scrutini nelle classi terze delle medie e nelle quinte delle superiori, che si accingono a sostenere gli esami fi-

nali.

L'astensione dal lavoro interesserà i primi due giorni del calendario scrutini fissato da ciascuna scuola e non potrà differire la loro conclusione oltre ai 5 giorni. «Il calendario una volta esposto non può subire variazioni», sottolinea Milena De Carlo dello Snals. «Se in uno stesso giorno fra i primi due del calendario sono presenti scrutini di classi conclusive del corso di studi e non, si potrà scioperare solo per queste ultime. Se nei primi due giorni di scrutinio sono presenti solo classi conclusive non si può effettuare lo sciopero. Ma in questo caso il giorno di sciopero dello scrutinio si intende differito nella giornata in cui sono in calendario classi non conclusive». Ogni docente può scioperare nella prima ora di attività programmata relativa a ciascuno degli scrutini delle classi che lo riguardano. Quindi con l'adesione anche di un solo docente per ciascun

consiglio di classe, è possibile impedire l'effettuazione degli scrutini di un'intera giornata in tutte le classi di ogni scuola. Anche il personale Ata, educatori e docenti dell'infanzia possono aderire allo sciopero: i primi un'ora per ciascuna delle due giornate, i secondi un'ora (la prima e ultima del secondo turno di attività educative nelle stesse due giornate degli scrutini dei docenti della scuola annessa), infine all'infanzia si asterranno sempre un'ora (la prima o ultima) nelle stesse due giornate degli scrutini programmati nella propria scuola.

La fiaccolata a Feltre. Venerdì mattina è prevista un'assemblea sindacale provinciale e poi alla sera ci sarà la fiaccolata a Feltre. «Il disegno di legge uscito dalla Camera non ci piace, anche se è stato migliorato rispetto al testo iniziale», dice Loredella Benvegù della Cisl scuola. «Per questo abbiamo deciso di accompagnare l'iter del prov-

vedimento con delle iniziative per fare pressione sui nostri parlamentari. Quindi, oltre allo sciopero degli scrutini, abbiamo deciso di mettere in atto proteste più palesi che coinvolgano la società civile, come appunto la fiaccolata». Il corteo si ritroverà tra le 20-20.30 a piazza Isola a Feltre per poi giungere in piazza Maggiore ai piedi della statua di Vittorino da Feltrè «un esempio di pedagogo per cui l'istruzione e la cultura hanno cambiato la vita, generando in lui un grande rispetto per l'individualità delle persone e il senso di uguaglianza», prosegue Benvegù. «Durante la manifestazione non saranno portati simboli sindacali, perché vogliamo sia il più possibile una mobilitazione della società civile», dice anche Livio D'Agostino della Gilda. «E quando arriveremo alla statua di Vittorino da Feltrè leggeremo brani da alcune sue opere e di altri».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La manifestazione di protesta del 19 maggio scorso a Belluno

I SINDACATI

«È una battaglia contro il governo»

I sindacati ci tengono a precisare che «lo sciopero degli scrutini non è finalizzato a danneggiare gli studenti o le famiglie, perché non solo loro la nostra controparte», dice a nome di tutti Livio D'Agostino, della Gilda. «Bensi è volto a contrastare l'attività del governo e del ministero e sulla riforma della scuola. Di fronte a questa situazione, abbiamo ingaggiato una battaglia che intendiamo portare avanti con tutti i mezzi possibili tra cui anche lo sciopero degli scrutini».

